

**UN PROFESSIONISTA AL GIORNO**

La vita e le passioni di Arturo Artom, amministratore delegato di Netsystem e di Muvis

**Sempre a caccia di idee,  
 e da poco ho visto la luce**  
*Lavoro con la tecnologia. Mi rilasso  
 con un vecchio film e un buon vino*

DI JAN PELLISSIER

La battuta è scontata: Arturo Artom ha visto la luce. Dopo anni passati nel settore delle telecomunicazioni, a ottobre 2004 «una coincidenza ha portato Luca Ferrero nel mio ufficio. Aveva con sé un prototipo di lampada intelligente. Così è nata Muvis». Un'azienda che fattura già oggi un milione e mezzo di euro chiudendo in pareggio, e che nel 2007 vorrebbe entrare in borsa, ma non nella Penisola.

È questa solo l'ultima avventura del quarantenne imprenditore torinese che salì agli onori della cronaca nel 1993 quando con Telsystem sfidò la allora Sip offrendo telefonate tra Roma e Milano a costi inferiori. Telecom però non cedette le infrastrutture, Telsystem chiuse ma vinse nel 1995 davanti all'antitrust. Tele Biella aprì negli anni Settanta l'epoca delle tv private. Telsystem lo fece per la telefonia. Nonostante il padre di Artom fosse un dipendente della Sip.

Artom passò in Omnitel, quindi fu amministratore delegato di Viasat, azienda specializzata nella localizzazione satellitare. Nel 2000 fondò Netsystem, che porta la ricezione dell'adsl nelle case degli italiani attraverso il satellite. «Molti non ci davano per morti, eppure siamo ancora qui vivi e vegeti. Dieci milioni di fatturato e uno di utile. Duecento mila clienti, di cui solo la metà nel Belpaese. Copriamo 4.500 comuni isolati. È però soprattutto all'estero che ci sono possibilità infinite per i prossimi 20 anni. Penso all'Est Europa e al nord Africa, dove l'adsl arriverà forse tra molti anni, ma dove già oggi invece la televisione viene vista via satellite».

A casa Artom, invece, la televisione viene vista attraverso il vecchio segnale analogico. Niente parabola o digitale terrestre, nemmeno un computer. «Sono molto arretrato anche in fatto di cellulari. Fino a due anni fa avevo un Ericsson del 1998». Poca simpatia per la scrittura, anche per le e-mail, nel tempo libero Artom preferisce «l'accesso

al possesso, come dice Jeremy Rifkin. Non mi interessa una casa al mare, preferisco gli alberghi. Specie di quelli della Starwood, sono cliente platinum della loro tessera a punti». La vita sociale è invece guidata dalla sua fidanzata Antonella Boralevi, giornalista e scrittrice di successo con cui però non convive, forse anche per questo lei è «l'unica con cui non parlo di lavoro». Con cui però non condivide la passione per la lettura. Quando invece decide di stare lontani dalla mondanità, cena in cucina e vino le soluzioni più frequenti. Altrimenti un film al cinema. Artom rispolvera raramente il suo passato da portiere di calcio, più frequentemente si dedica allo sci e alle camminate veloci.

Oltre che alla sua compagna, le cure più affettuose le dedica a Muvis: «Un esempio di come il made in Italy può salvarsi unendo innovazione e design». L'investimento iniziale fu pari a 50 mila euro per realizzare tre prototipi, poi venne creato il fondo di venture capital dedicato all'innovazione Artom Innovazione Italia che raccolse un milione di euro. Nel 2005 lo sbarco al Salone del mobile di Milano, successo immediato da 150 mila euro di vendite in tre settimane. Ma cos'è esattamente Muvis? «Un robot travestito da lampada che cambia direzione, luce e colori con un semplice telecomando a seconda delle esigenze e dei momenti della giornata», spiega l'inventore Luca Ferrero. Il prezzo è di 850 euro, 300 i punti di vendita nel mondo. E ora arriva Magic Box: uno scatolotto dove far arrivare le prese delle luci di casa, aggiungendoci una Muvis ed il suo telecomando, ecco un light theatre gestibile dal divano. Artom però guarda già oltre: «Vorrei realizzare la fase di start up di almeno altri 5 progetti simili, il mio fondo di venture capital aspetta buone idee». (riproduzione riservata)



**Il cellulare**

Sono molto arretrato in fatto di tecnologie. Fino a due anni fa avevo un vecchio Ericsson (nella foto, il modello T39)



**La ricetta**

Vado pazzo per il frutto della passione ripieno di gelato alla crema (nella foto, la vaschetta Carte D'Or Aligda)



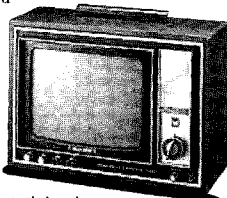
**Il vino**

Mi piace molto il bianco Arneis (nella foto), specie il Castello di Neive



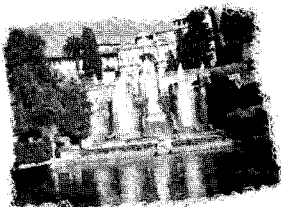
**Il lusso**

Sono cliente affezionato della catena alberghiera Starwood Hotels&Resorts (nella foto, l'Hotel Danieli a Venezia)



**Il televisore**

Niente parabola o digitale terrestre, guardo la tv attraverso il vecchio segnale analogico (nella foto, uno dei primi modelli Sony Trinitron)



**Il rifugio**

Quando posso, trascorro il weekend a Villa d'Este (nella foto)



<b>NOME</b>	Arturo
<b>COGNOME</b>	Artom
<b>NATO A</b>	Torino
<b>IL</b>	19/03/1966
<b>PROFESSIONE</b>	amministratore delegato Netsystem e Muvis